

→ **I figli** Jonella e Paolo lasciano i poteri esecutivi in FonSai e Immobiliare e Lombarda

→ **La Borsa** accoglie con favore l'arretramento. Ma il padre, indagato, non si fa interrogare

# Passo indietro dei Ligresti E Salvatore non va in procura

Dopo l'aumento di capitale della compagnia di assicurazioni e l'accordo di salvataggio con Unicredit, il potere va all'amministratore delegato Erbetta. L'inchiesta per l'ingresso di Groupama in Premafin.

**MARCO TEDESCHI**

MILANO

FonSai vola in Borsa dopo la clamorosa notizia della decisione dei figli di Salvatore Ligresti, Jonella e Paolo (presidenti rispettivamente della stessa FonSai e della controllata Immobiliare Lombarda), di fare un passo indietro rinunciando ai poteri esecutivi in nome di una maggiore autonomia del management. Dopo una seduta in altalena, il titolo della compagnia assicurativa, che ha appena terminato un aumento di capitale, ha registrato un'impennata e ha terminato con un incremento del 7,28%. Forti gli scambi, pari a un controvalore di circa 43,8 milioni di euro. La controllata Milano Assicurazioni ha chiuso in progresso del 7,02%; poco variata invece la holding Premafin (+1%).

## DUE FIGLI

I figli di Ligresti, Jonella e Paolo, hanno lasciato le responsabilità, quasi un segno di resa dopo l'accordo con le banche per il salvataggio del gruppo. La decisione è stata comunicata al consiglio di amministrazione di FonSai. Jonella Ligresti ha detto di voler rinunciare a tutti i poteri esecutivi che esercita insieme all'amministratore delegato «ancorchè tali poteri siano stati esercitati soltanto in limitate circostanze di necessità ed urgenza». «La decisione, assunta in piena autonomia e senza alcun condizionamento esterno, - si legge in una nota - intende ribadire una volta in più la totale autonomia dell'amministratore delegato Emanuele Erbetta e del management da lui guidato nella determinazione delle scelte gestionali della Compagnia



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Salvatore Ligresti con la figlia Jonella in una immagine dello scorso maggio

## Telefonini Nokia chiude in "rosso" il secondo trimestre 2011

**Nokia chiude il secondo trimestre in rosso per la prima volta da un anno e mezzo e cede il titolo di maggiore produttore di smartphone, in volume, ad Apple. Sotto pressione anche i risultati di Ebay, che registra un calo degli utili, confermando però la forza di PayPal, motore di crescita della società. Volta invece Intel, che chiude il secondo trimestre toccando per la prima volta quota 13 miliardi di dollari di ricavi. «È il quinto trimestre record consecutivo. Siamo soddisfatti. I mercati emergenti stanno andando bene, soprattutto nel consumer. Nei mercati maturi ci sono investimenti nei data center e il cloud sta prendendo piede», commenta il managing director di Intel per l'Italia e la Svizzera, Dario Bucci.**

e del Gruppo». Erbetta resta quindi l'unico amministratore titolare di poteri attribuiti dal consiglio di amministrazione della compagnia mentre Jonella Ligresti resterà in cda come presidente non esecutivo non indipendente. Il consiglio «ha preso atto della rinuncia, accettandola ed esprimendo apprezzamento per la decisione assunta dal Presidente e per la sensibilità dimostrata». Analogo riconoscimento è stato rivolto a Paolo Ligresti, fratello di Jonella, per l'addio ai poteri esecutivi in Immobiliare Lombarda.

Si tratta forse di una resa della famiglia Ligresti? È presto per dirlo. Anche perchè Salvatore Ligresti, presidente onorario del gruppo, non si è presentato in Procura a Milano per rispondere alle domande del pm Luigi Orsi che nei giorni scorsi gli ha notificato un invito a comparire con l'accusa di ostacolo all'attività degli organi di vigilanza. In Procura è arrivato soltanto il suo le-

gale, l'avvocato Marco Deluca, che ha informato il magistrato che Ligresti si avvale della facoltà di non rispondere. Ligresti è indagato con l'accusa di ostacolo alla Consob, in quanto sarebbe stato reticente con l'organo di vigilanza

## La comunicazione L'avvocato De Luca dice: per ora non vuole rispondere

sul contenuto di alcuni incontri con il finanziere bretone Vincent Bolloré, con Alberto Nagel di Mediobanca e con l'ex ad di Unicredit Alessandro Profumo, nell'ambito della fallita trattativa per l'ingresso dei francesi di Groupama in Premafin. Ora il pm ha davanti due strade: riconvocare l'ingegnere siciliano o chiudere in tempi rapidi l'inchiesta. ♦